

QUEST'ANNO L'HORROR È NATALIZIO!

Come orientarsi tra le strenne dedicate a vampiri, licanthropi e altri personaggi della paura

◆ *Errico Passaro*

Il periodo delle feste natalizie sembrerebbe consacrato a pensieri positivi e solari, ma, in realtà, le librerie rigurgitano di strenne dedicate a vampiri, licanthropi e ad altri personaggi-emblema dell'horror. Il racconto a base di paura e terrore continua a "tirare" e finisce per contaminare anche altri generi e "media": si pensi alla rilettura cinematografica in chiave gotica del *Dorian Gray* o quella pure a tinte fosche dell'ultimo *Sherlock Holmes*. Di più, l'horror sbanca anche nel settore del fumetto e dell'illustrazione, e addirittura arriva a proporsi, sia pure in forma edulcorata, anche al pubblico dei cosiddetti "under 14".

Ma procediamo con ordine. Una prima novità letteraria è quella della riscrittura secondo canoni orrorifici dei classici dell'Ottocento, il cui miglior esempio è a tutt'oggi *Orgoglio e pregiudizio e zombi* di Seth Graham Smith (Editrice Nord, pp. 367, € 1500): tre quarti di Jane Austen e anche un quarto di rimontaggio all'insegna dello "splatter", fra duelli all'arma bianca e invasioni di morti viventi. Operazione fin troppo rigorosa dal punto di vista filologica, ma sicuramente accattivante, sia per i lettori dell'originale, sia per coloro che all'originale potrebbero volersi accostare per curiosità. Parlando di classici, non si può negare diritto di asilo su queste pagine all'indimenticabile Gustav Meyrink e al suo romanzo *La notte di Valpurga* (Studio Tesi, pp. 193, € 7,90), con i lampi demoniaci in una Praga più magica che mai e bagliori di esoterismo orientale, o a Joseph Sheridan Le Fanu e ai romanzi brevi raccolti da Gargoyle Books in un unico volume, *L'ospite maligno e La stanza al Dragon Volant* (pp. 307, € 16,00), in cui l'orrore si presenta sotto sembianze sovrannaturali per poi rivelarsi nelle forme naturali, ma non meno irribili, di

violenze private, corruzioni morali, seppellimenti prematuri.

C'è, ancora, pure il filone dell'horror per ragazzi, ben rappresentato da *Gli invisibili-La strega di Dark Falls* (De Agostini, pp. 299, € 12,00), in cui Giovanni Del Ponte ci diverte e si diverte con maledizioni ancestrali, cani-fantasma e misteriose cascate. Mettiamo, poi, che si vogliano mischiare paura e risate: il risultato sarebbe qualcosa di simile a *Billy Bones. L'armadio dei segreti di Christopher Lincoln* (Newton Compton, pp. 234, € 12,90), che vede per protagonista uno scheletro, per comprimari fantasmi e per scenario un luogo chiamato "Maniero delle Buone Maniere". Per l'horror storico c'è Riccardo Coltri, che nel suo *La corsa selvatica* (Edizioni XII, pp. 185, € 13,00) ci porta nel Tirolo, nei primi anni del Regno d'Italia, dietro a un gruppo di agenti segreti del Regio Esercito composto di soldati, stregoni e medium, in una "caccia selvaggia" a qualcosa di oscuro e maledetto che è tornato dal remoto passato. Ricostruzione d'ambiente sopraffina e squisitezze stilistiche come piovesse.

Per l'horror esoterico, fate vostro *La catena di Partenope* (Boopen, pp. 223, € 14, introduzione di Gianfranco de Turris), per la firma di Bruno Pezono. L'avvocato napoletano non sembra davvero un romanziere alle prime armi, vista la buona padronanza dei mezzi espressivi, messa al servizio, in una Napoli oscura dove sia aggirano dei, sirene ed un Pulcinella tutt'altro che rassicurante. Per l'horror formato racconto, un acquisto interessante potrebbe essere l'antologia *Tre metri sotto terra* (edizioni Cairo, pp. 239, € 14,00), a cura di Massimo Picozzi e Mauro Zola. A parte il titolo, che parafrasa in maniera spiritosa e ironica il romanzo mocciano *Tre metri sopra il cielo*, l'antologia va a sprazzi, a seconda della capacità di adattamento degli autori non specialisti chiamati a dare il loro personalissimo

apporto: Cinzia Tani, Donato Carisi, Paolo Roversi e Michele Giuttari, più avvezzi alle trame gialle, o Maria Rita Parsi, volto televisivo della psicoterapia, o Diego Cugia, autore radiofonico e televisivo, per arrivare addirittura ai mattacchioni dello Zoo di Radio 105, stelle comiche della radiofonazione nazionale. Un'altra antologia da menzionare è quindi *Malarazza* di Samuel Marolla (Mondadori, pp. 252, € 4,90): solo di rado si avverte il divario tra voglia ed idea, in una raccolta che alterna maledizione e follia, uccisori e bestie demoniache, vivi-morti e morti-non-morti.

Per l'horror psicologico il nome che faremo è Jack Ketchum e il titolo che consiglieremo è il suo *La ragazza della porta accanto* (Gargoyle Books, pp. 291, € 17), sulle torture inferte da una psicopatica insospettabile a una ragazzina, con la complicità inconsapevole dell'intera comunità. Stephen King, nella nota finale al volume si spinge a paragonare Ketchum a big come Barker, Thompson, Doctorow, McCarthy, Mailer, Ellis e Lowry: esagerato, ma Ketchum "ci prende"! Un altro riferimento d'obbligo è a *La voce della nostra ombra* di Jonathan Carroll (Fazi, pp. 220, € 16). Carroll è di quegli scrittori che non fanno moda o corrente. In questa sua ultima prova non lo troviamo al massimo delle sue possibilità, ma rimane sempre largamente sopra la media dei suoi colleghi. Architetta una trama da brivido con la storia di Joe, che a Vienna incontra il prestigiatore Paul e la moglie India; quando Paul muore, Little Boy, il personaggio che questi impersonava sul palcoscenico, si manifesta a Joe e India con maligne e burlesche persecuzioni; Joe prova a fuggire, ma presto ritorna a Vienna, dove l'aspetta una terribile nemesis. Per il sottogenere vampirico, va segnalato, innanzitutto, *Il morso sul collo* di Simon Raven (Gargoyle Books, pp. 249, € 13,00), in cui il ruolo di succhiasangue è assunto a sorpresa da una donna, la bella Criseide, nella cor-

nice claustrofobica di un college d'Oltremarica: questo romanzo di Raven ha tutta l'aria di essere l'opera della vita, la "summa teologica" della propria personale, umanistica concezione dell'orrore. Sempre sui vampiri è *Decisamente morto* di Charlaine Harris (Delosbooks, pp. 391, € 15,90), dedicato all'ennesima avventura di Sookie Stackhouse, ormai familiare anche al pubblico televisivo per la serie *True Blood*: la Harris parte a razzo, mettendo subito la sua eroina dai poteri paranormali alle prese con una scomoda eredità, a contendere la quale trova l'ostacolo dei licantropi rinnegati o forse degli adepti della regina dei vampiri. Per il settore saggi, una citazione merita *I principi della notte* di Red Art e Dario Spada (edizioni Armenia, pp. 311, € 18,50), dedicato al folclore del vampiro nella complessa tradizione europea ed extraeuropea, anche in rapporto ad altre figure mitiche come i lupi mannari. Un valido e per niente noioso contributo di conoscenza sulle figure e gli habitat di molti sconosciuti succhiasangue dell'intero globo, non senza un riferimento d'attualità alla presenza dei eredi di Dracula in Rete.

Una parola, infine, sui fumetti. Occhio alla graphic-novel *Locke & Key* di Joe Hill e Gabriel Rodriguez (Magic Press, pp. 60, € 14,00): meglio i testi dei disegni, per una storia dove l'orrore deriva dalla violenza e dallo stato di abbandono di tre orfani molto particolari. Lorenzo Mattotti riscrive invece a modo suo la fiaba tradinale di Hansel e Gretel (*Orecchioacerbo*, pp. 46, € 20,00): tavole a due pagine, intervallate dai testi scritti, nella quale l'atmosfera minacciosa della favola è resa con violente pennellate d'inchiostro, che isolano in un singolo punto focale di luce le silhouette infantili dei protagonisti.

Fin qui le nuove uscite librarie, ma non è finita qui. Dal 19 al 21 marzo del 2010 si terrà a Orvieto la prima edizione del Fantasy Horror Award, una "kermesse" di cinema, Tv, fumetto, musica, giochi, letteratura. Sedici premi verranno assegnati a importanti registi, attori, artisti effetti speciali, produttori, fumettisti, scrittori, editori e sceneggiatori internazionali. La programmazione sarà completata da numerosi eventi speciali per bimbi, adolescenti e adulti, oltre che da mostre, dibattiti, anteprime cinematografiche e noti personaggi del pubblico. Nello stesso contesto saranno proclamati i vincitori del Premio Letterario "Fantastique", una grande gara letteraria aperta

a tutti gli autori di racconti di genere fantascienza, "fantasy" e, appunto, horror; e il premio "Fantastic Land", dedicato ai fumetti.

Il genere continua a "tirare" e finisce per contaminare anche altri generi e "media": dalla versione filmica del Dorian Gray a quella dell'ultimo Sherlock Holmes



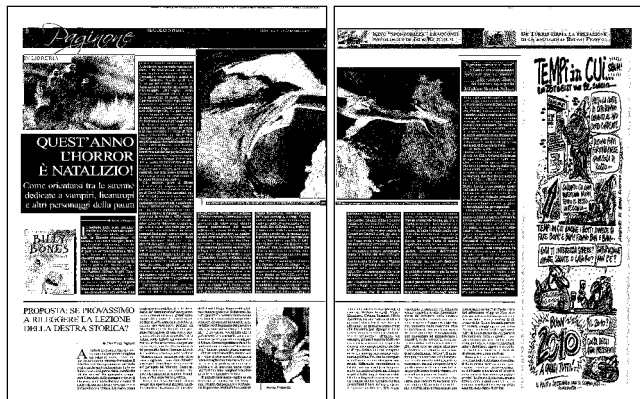
Le proposte horror vanno dai saggi ai classici rivisitati fino al fantasy, che a razzo sarà protagonista della prima edizione del "Fantasy horror award" di Orvieto



KING "SPONZORIZZA" I RACCONTI PSICOLOGICI DI JACK KETCHUM



DE TURRIS FIRMA LA PREFAZIONE DI UN ESOTERICO BRUNO PEZONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.